

L'EQUIVALENTE DI QUATTRO DIVISIONI E MEZZO

# SONO SETTANTAMILA I DESERTORI dall'esercito statunitense

La cifra è calcolata dal 1965 all'aprile '71 — Il tasso delle diserzioni analogo a quello raggiunto durante la seconda guerra mondiale — La disciplina dell'esercito americano ha raggiunto il punto più basso della sua storia — Le autorità militari incapaci di risolvere il problema della droga

WASHINGTON 10

I disertori americani durante il periodo della guerra in Vietnam sono stati 68.449 equivalenti agli effettivi di quattro divisioni e mezzo. La cifra è stata raggiunta nel periodo compreso tra il 1965 e l'aprile di quest'anno. In questo periodo si sono avvertiti nel Vietnam oltre due milioni e mezzo di soldati d'alto mare (quelli delle forze terrestri) dovendo compiere un turno di servizio di un anno.

Il tasso delle diserzioni è stato analogo a quello registrato durante la seconda guerra mondiale quando esso raggiunse il 60 per mille nel 1941. Nell'anno conclusosi nell'aprile scorso esso è stato pari al 62,6 per mille mentre nell'anno precedente era stato del 52,3 per mille.

Il maggior numero di disertori si è avuto tra l'esercito e il corpo dei marinai mentre è stato minore nella marina e nell'aviazione dove le condizioni di vita e anche di guerra sono notevolmente diverse e dove le occasioni per disertare sono naturalmente minori.

Le diserzioni si sono avute sia nel Vietnam, che tra e in altri paesi impegnati in altri paesi intensificandosi ogni volta che una unità era in partenza per il Vietnam. Nel Vietnam stesso i disertori hanno creato autentici focolai nei bassifondi di Saigon e di altre grandi città vietnamite dove essi sono relativamente al sicuro dalle incursioni della polizia militare. In altri paesi essi hanno a volte chiesto asilo politico e giuridicamente comandi di frontiera o i servizi di informazione trovano i mezzi per condannarli perché è difficile dimostrare che il soldato aveva abbandonato il suo paese di origine e dunque non farli più ritorno. Ciò ha provocato un caos nei ridotti di colossali proporzioni che ha significato la pratica impossibilità di usare le corti marziali per porre fine al fenomeno. Il risultato netto è che la disciplina nell'esercito americano ha raggiunto oggi il punto più basso della sua intera storia creando un problema pressoché insolubile per le autorità militari. E questo il prezzo che è stato pagato per l'assurda e feroce aggressione ai Vietnam. Si sa questo perché ci sono dubbi perché molti disertori tornati poi ai loro paesi hanno detto che era proprio il timore di restare arrestati o feriti nel Vietnam il motivo che li aveva spinti a disertare.

Un altro motivo di preoccupazione per le autorità militari è dato dal problema della droga (come è ormai ampiamente noto dal 40 ai 40000 soldati americani operanti nel Vietnam sono stati sequestrati dall'opio e dall'eroina e la cifra continua ad aumentare nonostante le severe misure adottate. La situazione è tale che i comandi USA non devono decidere di rimandare immediatamente agli americani il Vietnam e il suo esercito per sottoporlo a un altro conflitto. Per questo è stato fatto il tentativo di una pace negoziata con gli uomini di Stato della Repubblica Popolare Cinese. In questo modo si potrebbe evitare lo scoppio di una guerra nucleare e il rischio di un'escalation che potrebbe portare a un'annessione della Cina e del Vietnam su cui come la labbra e i denti, ma il linguaggio non è quello della diplomazia convenzionale.

# Viaggio a Pechino e ritiro dal Vietnam

Nixon non può e non deve illudersi: la soluzione del problema indocinese dovrà essere trovata alla Conferenza di Parigi, sulla base dei punti del GPR sud-vietnamita — Le preoccupazioni che permangono dopo l'annuncio della visita del presidente americano in Cina

Non bisogna essere stati nei pochi e non senza plausibili speranze, coloro che apprendendo la data massima entro la quale il comunicato congiunto di un americano prevede come possibile il viaggio di Nixon a Pechino hanno pensato che quel termine — « entro il maggio del 1972 » — potesse comprendere una qualche indicazione di volontà da parte di Washington circa la data del ritiro delle truppe USA dal Vietnam. Il che avrebbe costituito se non l'avvio di una seria risposta alla sua proposta in sette punti del governo Rivoluzione in Progresso alla Conferenza di Parigi almeno un'indiretta ma concreta riferimento al decisivo problema.

Il fatto è che il ministro degli Esteri del GPR compagno Nguyen Thi Binh è poi un editoriale del «Nhan Dan» commenta non subito la notizia del colloquio segreto fra Cuu En Lai e Kissinger fece invece ben intendere che le cose non stavano così.

Il fatto non mancò di scatenare immediate e legittime preoccupazioni nel campo internazionale. Vi fu chi sostenne che dall'incontro di Pechino sarebbe potuta derivare soltanto una pericolosa giusta soluzione della questione vietnamita. Vi fu chi — ed è stato il caso del nostro partito — mettendo in evidenza l'importanza del incontro di Pechino per le sorti della pace mondiale e per lo sviluppo della strategia della coesistenza pacifica sottolineò gli inevitabili intrecci fra la soluzione politica della questione vietnamita e i negoziati con l'americana. Va ricordato che Nixon non si è mai mosso dalla data certa che Nixon diceva e che Nixon diceva.

Nella seduta del 5 agosto della Conferenza di Parigi (la 124ma) il compagno Xuan Thuy ha adottato una formula di notevole impetuosità. « Per porre fine alla guerra e giungere ad una pace durevole è dunque indispensabile che gli USA realizzino questi due punti fondamentali (la sottolineatura è mia): 1) ritirare dal Sud Viet Nam la totalità delle forze americane e degli altri paesi stranieri del campo americano e smettere di sostenere il gruppo bellicista al potere capeggiato da Nguyen Van Thieu per lasciare realizzare alla popolazione del Sud Viet Nam le sue aspirazioni di pace e indipendenza; 2) neutralità di democrazia e di concordanza nazionale ».

Il fatto è che Nixon mira a arrivare a Pechino prima di aver dato una qualunqu岸 risposta alla Conferenza di Parigi e di aver lasciato un po' di tempo a Hanoi e al popolo vietnamita per accettare o rifiutare la sua proposta di pace. Il fatto è che Nixon mira a arrivare a Pechino prima di aver dato una qualunqu岸 risposta alla Conferenza di Parigi e di aver lasciato un po' di tempo a Hanoi e al popolo vietnamita per accettare o rifiutare la sua proposta di pace.

## Le richieste del governo di Hanoi e delle forze di resistenza del Sud

Il governo di Hanoi e le forze di resistenza del Sud vietnamita del loro canto sono in attesa di una risposta ai punti 1) il pieno riconoscimento del posto spettante alla Repubblica Popolare Cinese nel processo mondiale delle nazioni e l'evacuazione permanente delle forze di occupazione dalle zone intenzionalmente 2) i rapporti bilaterali fra Repubblica Popolare Cinese e Stati Uniti d'America e gli altri paesi socialisti. I tre punti sono di primaria importanza per il popolo vietnamita e per il popolo di tutto il mondo. Le richieste del governo di Hanoi e delle forze di resistenza del Sud vietnamita sono di primaria importanza per il popolo vietnamita e per il popolo di tutto il mondo.

## Uruguay: ucciso uno studente imponente risposta popolare

La polizia spara a sangue freddo su un gruppo di studenti - Crescendo di attacchi contro le sedi delle organizzazioni democratiche - Il popolo di Montevideo ha trasformato i funerali della vittima della repressione in una manifestazione contro il regime di Areco

MONTEVIDEO 10. Di quando Jose Pacheco Areco presidente dell'Uruguay ha stabilito lo stato di emergenza e ha dichiarato la legge marziale per porre fine al fenomeno della «disciplina» del regime democratico. Un gruppo di studenti ha risposto oggi al punto più basso della sua intera storia creando un problema pressoché insolubile per le autorità militari. E questo il prezzo che è stato pagato per l'assurda e feroce aggressione ai Vietnam. Si sa questo perché ci sono dubbi perché molti disertori tornati poi ai loro paesi hanno detto che era proprio il timore di restare arrestati o feriti nel Vietnam il motivo che li aveva spinti a disertare.

# RINVIATO IL PROCESSO dei «fratelli Soledad»

Il giudice del tribunale di San Francisco si dichiara incompetente a giudicare i tre militanti amici di Angela Davis — A Oakland la giuria non riesce a raggiungere la unanimità necessaria per condannare il «ministro della difesa» delle «Pantere Nere»

SAN FRANCISCO 10



I tre giovani militanti di colore ormai conosciuti come i fratelli Soledad dal nome del pentimento che offrono dove sono attualmente detenuti sono compariti dinanzi al tribunale penale di San Francisco per rispondere all'accusa di aver ucciso una guardia carceraria. L'udienza si è svolta in un'aula apposta mente munita di una parete di vetro infrangibile eretta per evitare contatti fra i reati e pubblico. I fratelli Soledad sono George Jackson, John Clutchette e Fleeta Drumgo militanti nello stesso gruppo rivoluzionario.

Il secondo processo contro Huey Newton, ministro della difesa delle «Pantere Nere» sottoposto a giudizio quale presunto responsabile dell'uccisione di un agente di polizia durante un'operazione di resistenza avvenuta nel 1967 nel quartiere di Oakland in California è stato annullato.

Dopo sei giorni di accese discussioni in camera di consiglio i dodici giurati hanno comunicato al presidente del tribunale penale di Oakland che non ha speso a raggiungere l'unanimità necessaria per un verdetto. Al magistrato in base alle norme giuridiche americane non è restato altro se non annullare il processo rimettendo Newton in libertà. Il capo della giuria non ha spiegato se il contrario risultato significherebbe un verdetto di colpevolezza o assoluzione e si è limitato a dire che un verdetto di colpevolezza non avrebbe più significato.

Ritornando che solo uno dei giurati era di colore (una negra di mezza età ammogliata con figlio) ci sono giurati che non esprimono dubbi in proposito facendo notare che lo stesso Newton ha attri-

## Otto ore di colloquio dei quattro su Berlino

Il negoziato verso una fase conclusiva?

BERLINO 10. Gli ambasciatori dei quattro potenze responsabili per Berlino — americani, sovietici, britannici e francesi — si sono incontrati per otto ore di colloquio in un edificio di Berlino. I quattro ambasciatori si sono incontrati per otto ore di colloquio in un edificio di Berlino. I quattro ambasciatori si sono incontrati per otto ore di colloquio in un edificio di Berlino.

## Cresce il clima di terrore nella repubblica sudamericana

La stessa polizia che tutto qui si frega con la legge eccezionale ha istituito la polizia di emergenza e la guerriglia urbana e dei Tupamaros obiettivo di questa campagna di terrore sono tutte le forze democratiche. E in questo clima che un giovane di 17 anni Heber Nieto è morto ucciso da una pallottola della polizia.

Heber Nieto era uno studente lavoratore di notte frequentava la scuola per la industria navale di giorno la «Scuola per l'insegnamento della costruzione» sul lavoro è morto.

Il tragico episodio così come lo racconta il quotidiano «El Popular» ha origine dalla protesta di un gruppo di studenti della «Scuola di Insegnamento della Costruzione».

La polizia è intervenuta quando ormai la calma era tornata e gli studenti erano rientrati nell'istituto. Secondo la versione ufficiale gli studenti avrebbero sparato ma nessuno dei testimoni presenti ha visto partire colpi di arma da fuoco dalla scuola. Sempre secondo il governo la polizia avrebbe fatto alcune raffiche a aria. Ma il proiettile che ha colpito Heber Nieto alla testa secondo la perizia balistica è stato sparato da un fucile di precisione alla stessa altezza alla quale si trova la terrazza come si è detto da Nieto. Nieto lavorava sulla terrazza come si è detto dai testimoni. I poliziotti si erano appostati sui tetti delle case che fronteggiavano la scuola dalle quali sparavano con fucili di precisione muniti di canocchiale. Un assassino a sangue freddo dunque e non il solo colpito dalla polizia è stato capace di reggere alla prova della verità.

I funerali di Heber Nieto si sono tenuti in una grande manifestazione di massa in un atto di accusa contro il regime di terrore che Pacheco Areco ha creato nel paese. Un corteo imponente lungo sei chilometri si snobbò per la capitale uruguayana. I cartelli dei militanti dei partiti del fronte da lavoro e studenti dicono «Heber un il martire che si offrì nella lotta di liberazione di un popolo che non è destinato a essere dominato». «Una studente morto il governo è responsabile».

Il segno di tutto questo è un popolo di Montevideo che si è mosso in un altro movimento di massa di protesta. Il popolo di Montevideo è un altro movimento di massa di protesta. Il popolo di Montevideo è un altro movimento di massa di protesta.

## Sequestrata a Belgrado la rivista «Praxis»

BELGRADO 10. Il procuratore di Zagabria ha ordinato il sequestro della rivista «Praxis» organo della sinistra democratica della Jugoslavia mentre affermano che il sequestro è un atto di censura.

La rivista «Praxis» è un'opera di cultura democratica e di critica sociale. Il sequestro è un atto di censura.

## Breznev riceve l'ambasciatore jugoslavo

MOSCIA 10. Il segretario del Pcus Leonid Breznev ha ricevuto l'ambasciatore della Jugoslavia Miroslav Krstovic. Breznev ha detto che non ha nessuna opposizione alla nomina di Krstovic.

## A. Trombadori